

Seduta del 15 luglio 2004

Intervento in merito alla proposta di mozione "Informazioni al Consiglio sullo stato del comparto industriale in Trentino"

BOMBARDA (Verdi e Democratici per l'Ulivo): Grazie, Presidente. Riprendo anch'io, come hanno citato altri colleghi prima di me, la relazione del presidente dell'Associazione industriali, il quale ha sottolineato - richiamando i dati dell'ultima indagine congiunturale del servizio studi di Assindustria - come la situazione industriale in Trentino, pur presentando alcuni casi preoccupanti che devono mantenere alta la soglia di attenzione da parte dell'ente pubblico, è forte e solida. La nostra non è una realtà industriale ballerina; come ricordato il consigliere Odorizzi, è composta da oltre ottocento aziende associate con più di trentamila addetti. Io condivido lo spirito della proposta di mozione dei colleghi di Forza Italia e ritengo sia giusto sollecitare la Giunta provinciale (nel caso specifico l'assessore all'industria) affinché attivi ogni iniziativa utile a monitorare la situazione industriale. Questo anche per divulgare ai consiglieri provinciali quelle che sono le conoscenze in possesso dell'ente pubblico.

La Giunta provinciale dovrebbe investire di più rispetto al passato nella promozione della cultura industriale e della conoscenza di questo settore. Continuano a persistere, infatti, in Trentino delle errate conoscenze sul settore. Da indagini realizzate dall'Associazione industriali qualche anno fa emerge il fatto che si continua a pensare, erroneamente, che l'economia stia in piedi solo per il connubio mele/turismo o vino/turismo. Se è importante riconoscere l'apporto dato all'economia locale da questi comparti, sarebbe bene collocare l'ambito industriale nella giusta posizione e ricordare che, con oltre quattordicimila miliardi delle vecchie lire di fatturato e più di seimila miliardi (sempre delle vecchie lire) di export, quello industriale è un settore assolutamente trainante nella nostra economia. E' anche traino per quanto riguarda l'innovazione, la ricerca, l'assunzione di personale qualificato e laureato, dunque per tutta la sommatoria di questi fattori è particolarmente opportuno che la Provincia promuova iniziative di valorizzazione.

Parlando di iniziative di valorizzazione, colgo l'occasione per citarne un paio che sto portando avanti in questa sede. Avrete certamente visto il disegno di legge presentato per l'istituzione di una Strada della cultura industriale. Questo servirebbe, a mio parere, per promuovere, appunto, la cultura industriale, soprattutto tra le giovani generazioni, per far capire che l'industria in Trentino ha una forte storia ed un forte radicamento. Oltre ai già citati settori del porfido e del legno, che legano la loro presenza alle risorse naturali, ve ne sono altri di grandissima importanza. Ne cito uno, le cartiere, che hanno una storia in Trentino di oltre cinquecento anni e che creano migliaia di posti di lavoro, diretti e indotti. Ma sono solo un esempio di industria fortemente radicata sul territorio, anche dal punto di vista storico. Credo, pertanto, che debba essere impegno primario dell'ente pubblico promuovere questa presenza, anche per i risvolti che essa ha in termini espressamente culturali.

Quando si parla di cultura d'impresa si parla anche di qualità. Le nostre industrie trentine, pur numericamente e proporzionalmente in misura minore rispetto al resto del territorio del Nord-est, per quanto riguarda la certificazione di qualità sono al vertice in Italia. Io credo che l'ente pubblico debba mutuare, dal settore industriale privato, l'attenzione verso la qualità che questo ha dimostrato negli ultimi decenni. La proposta, già approvata da questa Assemblea, di promuovere la certificazione di qualità ambientale nelle amministrazioni comunali

e poi quella più recente, che sarà discussa la settimana prossima, di certificare addirittura il Consiglio provinciale, vanno proprio nella direzione di recuperare dei modelli per migliorare la gestione delle nostre istituzioni. Migliorare la gestione significa farla funzionare meglio, risparmiare risorse, fare che queste attività abbiano minore impatto sul territorio.

Condivido con i colleghi che mi hanno preceduto la necessità che la Giunta provinciale, nel sostenere le aziende per quanto riguarda la politica industriale dei prossimi anni, debba essere più selettiva rispetto al passato. Io credo che vi siano alcune linee sulle quali la Provincia debba insistere, per sostenere, in primis, le aziende che sono storicamente collocate sul territorio e che sono gestite da gente residente sul territorio, da trentini, senza nulla togliere a chi viene da fuori. Però sappiamo bene che, quando si tratta di un'azienda in difficoltà, le variabili messe in campo da un imprenditore trentino e quelle messe in campo da un imprenditore esterno sono diverse. Quando la Provincia sostiene delle aziende, dovrebbe assegnare dei principi di qualità, di innovazione, di impronta ambientale, ovvero dovrebbe essere più attenta verso quelle aziende che sono qui radicate, impegnate sul versante della qualità, della ricerca e dell'innovazione di processo e di prodotto.

Io auspico che la conferenza di informazione che questa proposta di mozione intende attivare, per l'istituzione della quale mi dichiaro disponibile a dare la mia firma, fornisca anche l'occasione per un primo serio dibattito sul ruolo attuale della Provincia autonoma di Trento in un settore strategico come quello industriale. Se è indubbia l'importanza di un intervento provinciale laddove vi sono situazioni di difficoltà o di crisi, anche di debolezza strutturale, o laddove sia necessario sostenere imprenditori, magari giovani, che intendano innovare processi e prodotti, è ben vero che bisogna porre, in qualche maniera, dei limiti all'intervento della mano pubblica. Avrete capito a cosa faccio riferimento, viste le polemiche di questi ultimi giorni. Fin dove deve arrivare la mano pubblica? Io credo sia nostro dovere interrogarci su questo. Non possiamo pensare, come dicevo prima, di valorizzare appieno l'imprenditoria locale - e io sono convinto della necessità e della bontà di valorizzarla - se poi interveniamo come Provincia con livelli eccessivi rispetto a quello che dovrebbe essere l'impegno chiesto alla pubblica amministrazione.

Chiudo dichiarando fin d'ora il voto favorevole alla mozione.